SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00447020
ESC - Ente schedatore	S36
ECP - Ente competente	S36
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Euclide e i suoi discepoli
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Emilia-Romagna
PVCP - Provincia	PR
PVCC - Comune	Parma
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	

RO - RAPPORTO	
ROF - RAPPORTO OPERA FINALE/ORIGINALE	
ROFF - Stadio opera	cartone parziale
ROFS - Soggetto opera finale/originale	La Scuola di Atene
ROFA - Autore opera finale /originale	Sanzio Raffaello
ROFD - Datazione opera finale/originale	1509-1510
ROFC - Collocazione opera finale/originale	Roma,Palazzo Vaticano,Stanza della Segnatura
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIX
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1838
DTSF - A	1838
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Bandini Enrico
AUTA - Dati anagrafici	1806 ca./ 1888
AUTH - Sigla per citazione	00000339
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Accademia Nazionale di Belle Arti di Parma
CMMC - Circostanza	Circostanza saggio di pensione
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	193
MISL - Larghezza	163
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
STCS - Indicazioni specifiche	Recentemente restaurato
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	2013

RSTE - Ente responsabile	Soprintendenza SBSAE PR
RSTN - Nome operatore	De Vita F.
RSTR - Ente finanziatore	Liceo Artistico Statale "P.Toschi"
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Euclide, chinato e intento a tracciare segni di compasso su una lavagna, è attorniato da un gruppo di discepoli
DESI - Codifica Iconclass	61
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggio:Euclide. Attributo:(Euclide)compasso. Figure:discepoli.
NSC - Notizie storico-critiche	Il dipinto è la prima prova di profitto che Enrico Bandini, pensionato a Roma,inviò al Corpo Accademico parmense nell'ottobre del 1838 (Atti 1825-1838 c. 383). Il pittore, allievo di Giovanni Tebaldi, si era aggiudicato il Gran Premio di Pittura del 1836 con "L'uccisione di Pompeo Magno", dipinto oggi conservato in Galleria Nazionale (Musiari 2001 pp. 89-90). La vittoria, come di consueto, fruttò allo studente ormai trentenne un soggiorno formativo di diciotto mesi a Roma, con l'obbligo di produrre due saggi, una copia e un dipinto d'invenzione, da sottoporre al giudizio accademico. Bandini assolse il primo impegno confrontandosi con il grande Raffaello vaticano, come farà peraltro qualche anno dopo Enrico Barbieri. Scelta apprezzatissima da un' Accademia che, saldamente ancorata al gusto classicista, individuava nell'arte dell'Urbinate i valori assoluti della cultura figurativa. Il pittore si concentrò su un brano della Scuola di Atene, quello in primo piano, a destra del riguardante, con Euclide e i suoi discepoli, brano identificato dal corpo docente parmense, al momento dell'esame della prova, come "lo stupendo gruppo in cui vi è figurato Archimede". La copia semplifica il particolare raffaellesco nell'architettura di fondo di cui elimina i bassorilievi nelle specchiature Il recente intervento di restauro, di cui rende conto una puntuale e dettagliata relazione tecnico-scientifica (De Vita 2014), ha rivelato interessanti aspetti del procedimento esecutivo. Bandini realizzò la copia in presa diretta riportando a grafite, con scrupolosa precisione, l'impianto architettonico del particolare raffaellesco, riservando invece sommarie linee di disegno alle figure, costruite abbastanza liberamente e con numerosi pentimenti. L'abbondante estensione della tela oltre i margini del figurato e soprattutto la presenza dell'imprimitura almeno su uno dei lati debordanti testimoniano un iniziale progetto compositivo più ampio, poi ridotto in fase d'esecuzione. Il collaudo accademico fu decisamente favorevole: "Nella dipintura fu lodata massimamente la scelta, la mole dell'opera, la diligenza, il mantenuto carattere del potente Urbinate, le tinte e tutto quanto concorre all'efficacia della copia." Giudizio entusiasta che premia innanzitutto, come si diceva, l'opzione del modello, indulgendo sugli esiti formali: la nettezza dei contorni, le campiture cromatiche piuttosto piatte producono un'impressione di statica bidimensionalità che tradisce ad evidenza la morbidezza plastica dell'originale. Si trattava d'altra parte di un confronto impegnativo il cui risultato rivela comunque nel copista la capacità di gestire la complessa struttura dell'immagine. Se si considera anche il secondo saggio di pensionato (cfr. scheda n.), che non ottenne un giudizio del pari elogiativo, non possiamo non concludere che le prove migliori, in certi casi eccellenti, di Bandini rimangono affidate alla ritrattistica, la quale costituisce la parte più cospicua del catalogo ad oggi noto di questo artista. I ritratti del giudice Godi e della moglie (Collezione privata), quello del cugino

	Tommaso (Pinacoteca Stuard) sono, come quello, dubitativamente attribuitogli, di Giovanni Cornacchia in Galleria Nazionale (Loda 2001 p. 91), immagini di notevole potenza espressiva che aggiornano il tradizionale purismo classicista di quegl'anni con intense "sprezzature romantiche", mostrando indubbi valori plastici e luministici. La copia parziale della Scuola di Atene fu esposta al pubblico, nel Palazzo del Giardino, nel 1839 (Mecenatismo collezionismo 1974 p. 32), confluendo poi nella Regia Pinacoteca (Pigorini 1887). Da questa fu ceduta, con la valutazione di lire 200 e insieme ad altri dieci dipinti, al Regio Istituto di Belle Arti nell'agosto del 1893 (Inventari 2 cass. 246), con un attribuzione ad Enrico Barbieri: un refuso che a lungo sottrarrà al Bandini la paternità del dipinto (Regio Istituto d'arte "P. Toschi, schede Copertini 1929; Ricognizione inventariale al 30 giugno 1941).Nell'Istituto didattico erede dell'Accademia, le due copie del Raffaello vaticano, quella in oggetto e La Disputa del Sacramento di Barbieri, entrambe assegnate a quest'ultimo, troveranno posto nella sala dei quadri del Museo (Inventari 4 cass. 248, Inventario sec. XX; Museo del Regio Istituto d'Arte 1929).Una collocazione privilegiata che conferma il tenace interesse della cultura accademica per la copia, omaggio alla grandezza di un passato glorioso, messo a disposizione dei giovani artisti quale modello insuperato. Questo indipendentemente dalla qualità della riproduzione.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	SBSAE PR 143205
BIL - Citazione completa	Copertini G.,La pittura parmense dell' 800, Parma 1971 Mecenatismo e collezionismo pubblico a Parma nella pittura dell'Ottocento, catalogo della mostra, Parma 1974, p. 32
BIL - Citazione completa	Lasagni R.,Dizionario biografico dei parmigiani, ad vocem, Parma 1999, p. 250
BIL - Citazione completa	Tanara Sacchelli M., Pittori parmensi dell'Ottocento, Parma 2001, p. 23
BIL - Citazione completa	Cattani R., Catalogo, in AA.VV., Accademici al Toschi, Parma 2016, pp.43-45
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2014
CMPN - Nome	Cattani, Rossella
RSR - Referente scientifico	Quagliotti, Maria
FUR - Funzionario	

responsabile	Utili, Maria
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2016
RVMN - Nome	Cattani, Rossella